

Ritorna domani la tradizionale camminata rosa, nel segno della prevenzione

“Una marcia per dare speranza”

Iannace: lotta al cancro, la sfida è potenziare la rete oncologica

MERCOGLIANO - "Una marcia che si carica di speranza ma racconta anche come solo restando uniti è possibile sconfiggere la malattia". Lo sottolinea il senologo **Carlo Iannace** nello spiegare il senso di cui si carica la camminata rosa, in programma domani, a partire dalle 9, promossa dalle Amdos e Amos irpine, Noi in Rosa, Oltre il Rosa la Forza della Vita e Pro Loco Atripaldense, con il patrocinio del Consiglio regionale della Campania, della Provincia di Avellino, dei Comuni di Avellino e Mercogliano, dell'Arcidiocesi di Avellino, dell'organizzazione Europa Donna Italia, dell'A.O. Moscati di Avellino, della Favo, dell'Unpli Campania, della Confcommercio Avellino. Il cordone di magliette rosa partirà alle ore 9.00 da Viale San Modestino e percorrendo Via Ramiro Marconi, Via Loreto Vecchio e Via Serroni arriverà ad Avellino su Viale Italia, per poi concludersi a Corso Vittorio Emanuele davanti alla Chiesa del Rosario. Qui alle ore 12.00 la Santa Messa, officiata dal vescovo Arturo Aiello.

"Il messaggio che vogliamo lanciare - spiega Iannace - quest'anno è duplice, dalla sfida della prevenzione alla sensibilità sul tema dell'ecologia. Quest'anno la manifestazione sarà 'plastic free'. Abbiamo scelto di mettere al bando le bottigliette di plastica con la distribuzione di borracce ai partecipanti e di rinunciare anche al lancio dei palloncini, nel pieno rispetto dell'ambiente. Tuttavia, il cielo si colorerà ugualmente di rosa". Chiariisce come "L'Irpinia abbia fatto passi da gigante nel campo della prevenzione, così come la ricerca nella



La scorsa edizione della Camminata rosa

lotta al tumore alla mammella. Di qui la volontà di sostenere con la tradizionale raccolta fondi il Crom di mercogliano, impegnato da anni in direzione della ricerca. La nostra è una provincia che si distingue dalle altre. Il Moscati, inoltre, può contare su un primato importante, siamo i primi per il numero dei casi di tumore alla mammella trattati". Lo scorso anno furono in ottomila a partecipare alla camminata rosa ma "quest'anno - prosegue Iannace - contiamo di battere questo record, se è vero che abbiamo già distribuito nelle settimane precedenti tutte le magliette dispo-

nicibili, tanto da essere stati costretti a stamparne di nuove". Spiega come "uno dei passi fondamentali sia il potenziamento della rete oncologica. E' evidente che il trattamento delle patologie tumorali richiede il coinvolgimento di molteplici specialisti, dal radiologo all'oncologo fino al terapeuta. Bisogna garantire la presa in carico del paziente in tutte le fasi della malattia, dalla diagnosi al trattamento fino al reinserimento della società. Le storie delle tante donne che ogni anno scelgono di partecipare alla marcia rosa dimostrano come sia possibile, dopo la malattia, tornare a una vita norma-

le. Penso a coloro che hanno ricominciato a studiare, hanno trovato un lavoro, si sono dedicate a una nuova attività, come la pasticceria rosa sorta ad Atripalda".

Tra le novità di quest'anno la scelta dei sindaci di illuminare di rosa i monumenti per ribadire come la sfida della prevenzione riguarda tutti. Madrina della VI Camminata Rosa, la vincitrice del programma The Voice of Italy 2019, la cantante irpina Carmen Pierri, già ospite dello spettacolo The Power of Pink, tenutosi nell'anfiteatro delle Arti di San Nicola Baronia lo scorso 27 luglio, per promuovere la Camminata Rosa 2019. A presentare la camminata rosa l'attore **Giuseppe Savarino**.

“Un'edizione plastic free, nel rispetto dell'ambiente”

Ieri la presentazione del progetto di ricerca in collaborazione con la Federico II “La città ritrovi il suo centro storico”

Il monito di Bruno e Morelli: così la memoria incontra l'alta velocità

GROTTAMINARDA - Ripartire dal centro storico per restituire un'identità al territorio. E' la sfida lanciata dallo studio finalizzato alla valorizzazione e rifunzionalizzazione del centro storico di Grottaminarda, frutto di una convenzione tra il Comune di Grottaminarda e il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, confluito nel volume "Cripta - forma terrae/forma urbis - Dentro le aree interne di Adelina Picone, Aion Edizioni, presentato ieri al castello D'Aquino.

A confrontarsi **Angelo Cobino**, Sindaco di Grottaminarda, **Giuseppe Bruno**, Presidente di Confindustria Avellino, **Pasquale Miano**, Vicedirettore DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II, **Adelina Picone** della Diarc, Università di Napoli, **Ortensio Zecchino**, presidente del Centro Europeo di Studi Normanni e Presidente Biogem e **Francesco Rispoli** DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. E' Adelina Picone a spiegare come "Grottaminarda rappresenti un crocevia per l'Irpinia ma al tempo stesso



Il confronto

risenta fortemente dalla mancanza di un centro storico, andato quasi completamente distrutto. Di qui l'idea di recuperarlo perché possa diventare, con l'inaugurazione della stazione dell'alta velocità, un luogo propulsore delle comunicazioni, un centro di gravità da cui ripartire". E' il presidente Bruno a spiegare come "si sia cercato di creare un rapporto di collaborazione tra mondo accademico e professionale, portando l'Università sul

territorio e promuovendo un progetto di valorizzazione. Diventa fondamentale partire da una sinergia tra enti e istituzioni". E sulla sfida dell'alta velocità "L'augurio è che il completamento dell'alta velocità avvenga al più presto ma che questa sfida rappresenti un volano per lo sviluppo del territorio. Il compito di Confindustria sarà anche quello di offrire un contributo alla promozione del capitale umano". E sul recupero del centro

storico "La scommessa è quella di non cancellare la storia ma di valorizzarla, integrando la riscoperta della memoria con le nuove tecnologie". E' quindi Ugo Morelli, autore di uno dei contributi che impreziosiscono il volume, a spiegare come "lo studio si è concentrato sulla riprogettazione della città in funzione dell'evento straordinario dell'alta capacità. Si tratta di sviluppare competenze locali per cogliere l'opportunità che il progetto rappresenta per il territorio, favorendo la cooperazione tra paesi limitrofi. E' un treno che passa e potrebbe non passare più. Di qui la necessità di investimenti in conoscenza e cultura. In questo percorso si inserisce il recupero del centro storico che può rappresentare un lievito per il territorio. E' evidente che la ricostruzione del post sisma ha mortificato i territori. C'è bisogno, invece, di un colpo d'ala, di trovare un giusto equilibrio tra opportunità e capacità di iniziativa, di formare eccellenze che non siano poi costrette ad emigrare. Questo equilibrio fino ad oggi è mancato". (**Giancarlo Vitale**)

TITOLO BOX

Favetto e l'universo di Andrea

Un agente immobiliare che si preoccupa delle case più che dei clienti. E' il protagonista di "Si chiama Andrea", il nuovo romanzo di Gian Luca Favetto, 66th and 2nd. Andrea è ossessionato dall'idea di difendere le case da presenze indesiderate. Forse perché anche lei, da quando aveva sedici anni, ha scoperto di ospitare dentro di sé una compagnia di diverse personalità che a turno, come sul proscenio di un teatro, si affacciano per reclamare spazio e condurre la loro (la sua) esistenza quando è stanca o sovrappensiero. Gian Luca Favetto mette in scena dei novelli personaggi in cerca di autore raccontando il confronto fra il mondo interiore e quello esteriore



Gli ultimi giorni dell'Unione

Una lucida analisi degli errori commessi e dei gravi pericoli legati al futuro dell'Europa. E' l'appello che lancia Ivan Krastev, testimone del disfacimento del blocco comunista, in "Gli ultimi giorni dell'Unione", edito dalla Luiss, con prefazione di Francesco Saraceno. Poiché anche l'Unione Europea, guardata oggi con sospetto da molti cittadini, rischia di crollare. Lo ribadisce saraceno "essendo la cessione di sovranità all'Unione Europea una chimera, i popoli europei maltrattati dalla globalizzazione hanno cercato spazi di democrazia nel sovranismo e nella protezione dell'interesse nazionale".

